

## La settimana della chiesa mantovana e il nostro anno pastorale

di Don Alberto Bonandi - parroco

**Nel tempo attuale poi diventa ancor più necessario che la ricchezza del cristianesimo sia portata da ogni credente in ogni condizione e situazione del vivere quotidiano**

Si è da poco conclusa la ormai tradizionale 'Settimana della Chiesa Mantovana'. Celebrata dal 12 al 19 settembre con grande partecipazione e attenzione, essa ha posto, in una serie di incontri tenuti in Duomo, la tematica della corresponsabilità di ogni cristiano nella Chiesa. Forse qualcuno dirà che si tratta di una cosa non nuova, ed è vero. Forse nuova è la nostra consapevolezza divenuta definitiva. E' urgente che ogni cristiano si senta chiamato a partecipare in uno dei molti modi possibili alla missione unica della chiesa: annunciare il Vangelo di Gesù nel nostro ambiente mantovano oggi. Di più: è bello che ogni credente si senta chiamato; infatti non c'è impegno che non dipenda dalla grazia di Dio, e non c'è missione che non dipenda dall'amicizia di Cristo. Nel tempo attuale poi diventa ancor più necessario che la ricchezza del cristianesimo sia portata da ogni credente in ogni condizione e situazione del vivere quotidiano. Avremo modo prossimamente di interrogarci più da vicino su questo punto anche nella nostra unità pastorale, per studiare come promuovere una corresponsabilità crescente ad ogni livello.

Intensa la chiusura della settimana: il Vescovo ha compiuto davanti a tutti due gesti ufficiali molto significativi: l'indizione della Visita pastorale che il Vescovo farà a tutte le

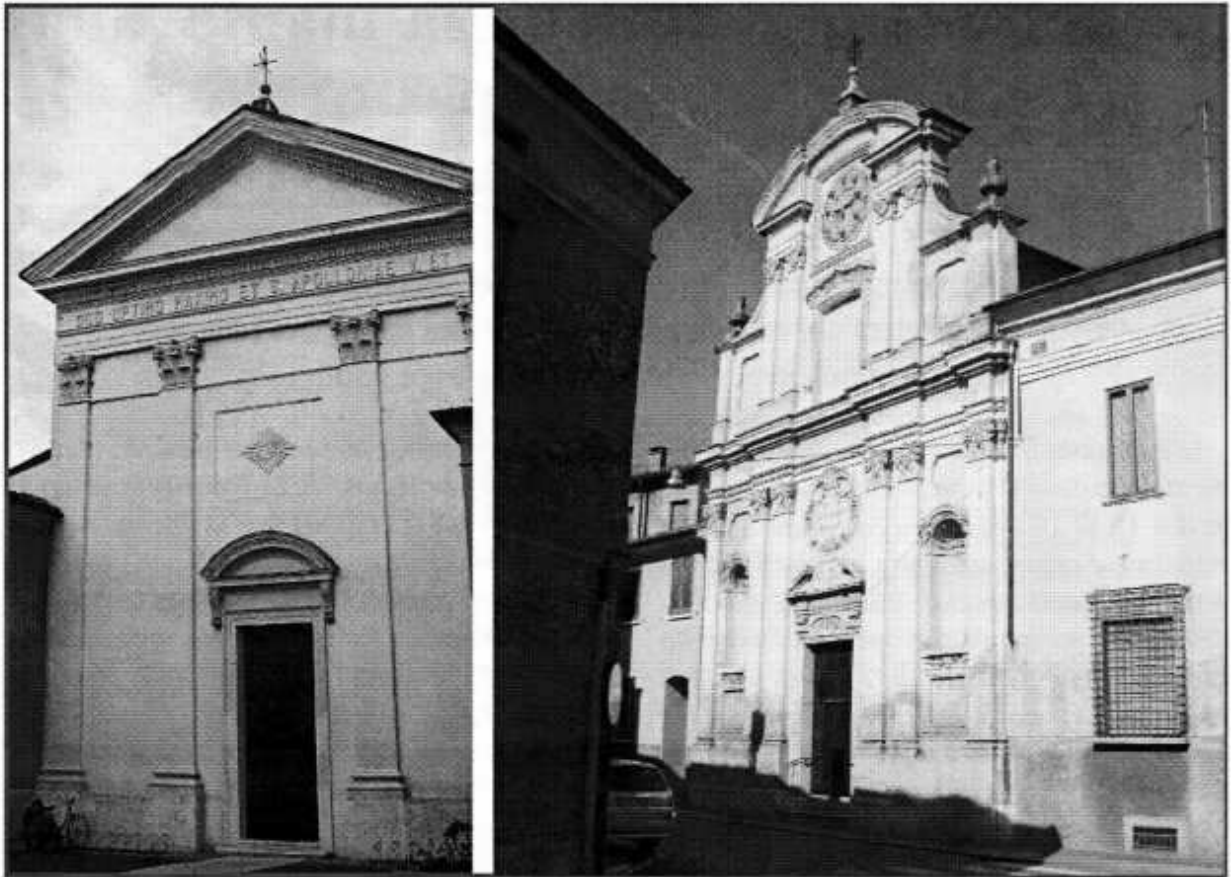
unità pastorali e alle parrocchie della diocesi a partire al gennaio 2011 (per noi la visita è programmata per il 2013), e la nomina dei responsabili delle unità pastorali della diocesi. Infatti nel corso del 2009 - 2010 l'intera diocesi di Mantova (corrispondente circa al territorio della provincia) è stato diviso in 36 unità pastorali, che da ora entrano progressivamente in funzione. Quindi ciò che è avvenuto due anni fa in città è stato esteso alla diocesi.

Con questi stimoli, che sono altrettanti doni per la nostra chiesa, riprendiamo anche in S. Egidio e S. Apollonia le attività parzialmente sospese durante l'estate. Un resoconto è su questo nostro giornale. Un impegno ancora maggiore ci attende sul fronte della formazione cristiana, specie dei ragazzi e dei giovani, ma anche sul fronte degli adulti, naturali educatori alla fede dei propri figli.

Investiremo energie significative anche nella animazione dei ragazzi, e chiediamo una forte partecipazione da parte delle famiglie. Un'attenzione maggiore dovremo dedicare all'impegno caritativo della nostra comunità. E infine, ma quanto mai importante, siamo tutti impegnati a proseguire e crescere nel comune cammino pastorale di S. Apollonia e S. Egidio, peraltro già solidamente avviato. A tutti grazia e impegno, benedizione e missione!

# Consiglio pastorale dell'Unità pastorale

di Chiara Lanza



Da quasi un anno ha iniziato a riunirsi con regolari incontri il consiglio pastorale della Unità pastorale che comprende le parrocchie di S. Egidio e S. Apollonia.

Durante la seduta del 3 giugno 2010, dopo un appassionato intervento da parte di don Antonio, il quale ha rievocato la sua lunga e intensa missione sacerdotale, il Consiglio pastorale ha esaminato i seguenti punti all'ordine del giorno.

## **Partecipazione alla "Settimana della Chiesa mantovana"**

Si è invitati a partecipare alla "Settimana della Chiesa mantovana", dal 12 al 19 settembre, secondo il programma che già l'anno scorso

è stato sperimentato con successo: incontri serali e momenti di preghiera. In particolare tre saranno i nostri rappresentanti: Giampaolo Zapparoli, Isa Bresciani, Pierino Gavioli.

## **Campeggio estivo**

Si sta organizzando il campeggio estivo a Vezza d'Oglio, al quale parteciperanno, oltre agli animatori, ragazzi delle medie e delle superiori.

Un resoconto di trova in queste pagine, nel Diapason Giovani.

## **Progetto di un oratorio cittadino**

Tale progetto, particolarmente gradito a molti genitori, non soddisfa pienamente al-

cuni parroci, timorosi che i ragazzi si allontanino dalle Unità pastorali, e perdano un referente locale ritenuto importante.

Per il momento la proposta prevede la formazione di un gruppo di persone che curi la pastorale degli adolescenti in città sia sotto l'aspetto formativo sia sotto quello aggregativo. Tale gruppo dovrebbe essere costituito da un prete, da 2-3 giovani esperti di pastorale giovanile, da una suora e da un operatore o educatore specializzato.

Nei primi mesi del prossimo anno pastorale si provvederà alla costituzione di un tale stabile gruppo.

### **Conoscenza ravvicinata del nostro territorio**

Viene iniziata una prima ricognizione dell'ambiente umano del territorio delle nostre parrocchie di S. Egidio e S. Apollonia per una migliore comprensione delle caratteristiche di questa zona della città, dei problemi e delle necessità delle persone.

Nella nostra zona sono presenti molti anziani, spesso soli; è questo il primo dato, peraltro facilmente rilevabile.

La popolazione residente è abbastanza stabile, qualche condominio o piccolo quartiere nuovo è in costruzione nella zona dell'Anconetta, ma le nuove famiglie arrivate sono ancora poche.

Risulta anche che ci siano numerosi appartamenti vuoti. Un dato su cui i consiglieri concordano è il seguente: non ci sono punti né occasioni evidenti e consolidati di aggregazione e di incontro delle persone (e questo è un elemento su cui l'unità pastorale dovrebbe lavorare con iniziative opportune da studiare).

Nella nostra zona sono presenti molte scuole, ma di carattere non locale, bensì cittadino e provinciale.

Numerose sono le persone anziane, come

si nota anche nelle celebrazioni liturgiche; si potrebbe studiare come comunità cristiana di coinvolgere maggiormente gli anziani, promuovendo semplici iniziative che permettano loro di socializzare, di condividere esperienze e saperi e soprattutto di sentire meno fortemente il disagio psicologico, che spesso li colpisce, dovuto alla persistente percezione di inadeguatezza ed inutilità sociale.

Da un punto di vista socioeconomico il livello di vita è medio borghese, anche se non mancano sacche di rischio, specie tra gli immigrati.

Infatti non sono poche le presenze di famiglie immigrate, specie in appartamenti piccoli e talvolta poco decorosi: in via Risorgimento, in via Trieste, ecc.

Vi è anche qualche sacca di povertà vera e propria (qualche anziano solo).

Numerose sono le presenze di immigrati: soprattutto brasiliani, indiani e pakistani, ma non abbiamo dati certi. E a volte creano qualche problema; dovremmo anche studiare come rapportarci con loro in quanto comunità cristiana.

I giovani nel nostro quartiere ci sono, ma sono poco visibili, l'unico punto parziale di incontro è la parrocchia, che deve però puntare sempre più sulla rete delle parrocchie cittadine. Così diversi ragazzi finiscono per preferire il computer ai luoghi di aggregazione giovanile, il che spesso aumenta isolamento e chiusura.

Il Consiglio nota poi che la manutenzione di diverse strade è carente e che sarebbe quindi necessario un rapido intervento.

Certo i consiglieri hanno notato che non è facile conoscere bene il proprio territorio, anche perché il modo di vivere confina ciascuno nelle proprie case e tra le persone care, mentre apre poco agli 'altri.

Comunque nelle prossime sedute il consiglio esaminerà altri aspetti riguardanti il nostro territorio.

**GIGHESSA CATHOLIC CHURCH  
AGOSTO 2002 (CALENDARIO ETIOPICO)  
P.O. BOX 29 – SHASHEMANE – ETHIOPIA 2010  
(CALENDARIO ITALIANO)**

## Saluto da chi RIMANE

**«Don Gianfranco è un dono prezioso, che ci costa molto farvi,  
e ci teniamo che non venga "sprecato"»**

Le lettere da Gighessa di questi ultimi 8 anni sono state scritte quasi sempre "a 4 mani, 2 teste e 1 cuore" da don Gianfranco e da don Matteo, ma questa volta ci tocca distinguerci, per il saluto e la partenza di don Gianfranco. Più che un rientro, ci piace definirlo una nuova partenza.

Don Gianfranco ha trascorso più di 2/3 del suo Sacerdozio qui in Etiopia, quindi è più "nostro" che "vostro". Per questo osiamo dire che ora il suo trasferimento è un nuovo "fidei donum", un dono di fede dall'Etiopia all'Italia, dal Vicariato di Meki alla Diocesi di Mantova. Come potete immaginare, a tutti noi costa molto:

Il Vescovo di Meki ha tentato fino all'ultimo di rimandare la partenza di Gianfranco;

Gli anziani musulmani di Gighessa erano disposti a fare una manifestazione pubblica di protesta, se fosse servito a tenerlo qui;

I lavoratori del Centro Pastorale e della Missione sono molto dispiaciuti;

Tutti i nostri Cristiani, specie i più poveri e gli ultimi, vivono un senso di abbandono;

A tutti noi mancheranno soprattutto i suoi saggi consigli, la sua laboriosità, la sua fedeltà alla preghiera e agli impegni.

Don Gianfranco è un dono prezioso, che ci costa molto farvi, e ci teniamo che non venga "sprecato".

Lo affidiamo al Signore e anche a voi, certi che porterà frutto nella "nuova" Chiesa Mantovana che incontrerà. Frutti di fede, di nuove vocazioni presbiterali missionarie, di ministeri laicali, di rinnovato entusiasmo e apertura delle comunità parrocchiali.

Questo frutto sarà anzitutto per voi, per una nuova missionarietà della Chiesa Mantovana, e quindi anche per noi, perché inizi una nuova stagione nella collaborazione tra l'Italia e l'Etiopia, tra la Diocesi di Mantova e il Vicariato di Meki.

Adesso lavoriamo e aspettiamo fiduciosi nella preghiera

**Sr. Assunta, Sr. W/Gabriel, Sr. Kelemua, Elisabetta, Elisa, Sr. Abrehet, Sr. Freweni, Abba Matteo, Abba Eyasu, Abba Joseph, Abba Walta**

## Saluto da chi PARTE

■ di Don Gianfranco MAGALINI

Carissimi, dopo 26 anni di servizio come sacerdote Fidei donum qua in Etiopia, in Agosto ritornerò nella mia Diocesi di Mantova. Io desidero ringraziare prima di tutto il Signore per il dono della vocazione missionaria. E' stata una grande grazia per me, sono con-

tento di averla fatta e spero che il Signore la faccia crescere in me ora che torno in Italia.

Desidero ringraziare tutti coloro che mi hanno permesso di fare questa esperienza: I Vescovi Mons. Carlo Ferrari, Mons. Egidio Caporello e Mons. Roberto Busti; i sacerdoti

mantovani che hanno condiviso la mia scelta e mi hanno incoraggiato a partire, i miei genitori e la mia famiglia che hanno appoggiato questa scelta; tanti amici e fedeli della diocesi di Mantova che mi sono sempre stati vicini in questi anni.

Ritengo il periodo trascorso in Etiopia una grande grazia per me: mi ha permesso di vedere il mondo partendo 'dal basso', sono diventato straniero, minoranza e questo mi ha insegnato a cercare il dialogo, ad ascoltare, a condividere, a capire la tanta sofferenza e solitudine che c'è attorno a me. Qui la fede diventa prima di tutto testimonianza, servizio, attenzione ai più deboli.

La vostra preghiera, l'amicizia, l'incoraggiamento e l'aiuto sono stati un segno della comunione che dovremmo sempre avere e sviluppare tra popoli diversi nel mondo. Quando ci si incontra, ci si conosce, si dialoga, la paura scompare, nascono profonde amicizie e scopriamo che anche dagli altri possiamo imparare molto. Quanto ho realizzato è il frutto della vostra fede, amicizia, preghiera e contributo. Tutto quanto abbiamo donato a questo popolo porterà frutto. Quanto abbiamo condiviso ed imparato insieme porterà frutto in Italia.

In questo momento desidero ricordare in modo speciale don Daniele Corridori per l'intensità di fede con cui ha vissuto la missione in Etiopia. In lui il Vangelo si è fatto carne e con la sua vita ha saputo parlare a tutti: cristiani e mussulmani. E' stato per me un grande esempio e per la Chiesa in Etiopia un dono speciale. Ce lo siamo goduto per troppo poco tempo. L'entusiasmo con cui ha vissuto i tre anni trascorsi qua e la fede con cui ha offerto il sacrificio del distacco sono una grazia anche per la diocesi di Mantova.

Marisa Mantovani: con la sua scelta missionaria, ha aiutato il Vescovo Mons. Ferrari a scegliere l'Etiopia come missione diocesana. Walter Rosa: con la sua costanza ed amicizia, ha cercato di aiutare molte persone con problemi ortopedici a camminare ed a ritrovare dignità.

Voglio qui ricordare anche altre persone che non sono di Mantova ma hanno servito ed amato la missione di Gighessa. Padre Domenico Zordan: il mio predecessore che è stato parroco per 14 anni e che, per la sua amicizia con Mantova, ha favorito il mio inserimento in questa parrocchia.

Suor Anania delle Orsoline di Gandino-Bergamo: come una madre mi ha insegnato l'attenzione e l'amore verso i più deboli e piccoli. Il Dott. Paolo Ortesi: è venuto tre volte a Gighessa per operare i bambini. Questa esperienza lo ha trasformato, gli ha fatto superare tutte le paure ed i pregiudizi e lo ha fatto innamorare di questa gente. Queste e tante altre persone ora dal cielo continuano ad amare e servire la missione di Gighessa. Questa certezza ci permette di continuare il nostro servizio.

Sono riconoscente per l'esempio che mi hanno dato anche molti volontari che sono venuti qua in Etiopia a servire, a condividere, a donare le loro capacità: medici, infermieri e tanti altri volontari. La Chiesa mantovana è ricca di persone generose che vogliono vivere il Vangelo con scelte concrete di servizio.

Io mi auguro che altri sacerdoti e laici aiutino la nostra chiesa mantovana a mantenere viva la sua apertura ed attenzione a tutto il mondo. Più capiremo ciò che si vive nel mondo e maggiormente penetreremo anche la nostra realtà. Teniamo le nostre finestre aperte e diventeremo più accoglienti, comprenderemo meglio ciò che ci chiede il Vangelo e tanti conflitti e tensioni spariranno.

Anche se io ritorno, l'esperienza missionaria di Mantova in Etiopia prosegue tramite don Matteo, Elisabetta ed Elisa e tante persone che continuano a visitare, ad aiutare, a servire e ad avere rapporti stretti con Gighessa. Io prego perché questa esperienza missionaria cresca, si trasformi, ma non muoia: impediremmo ad alcune persone di vedere il mondo, la loro vita e la loro fede con occhi diversi, ad altri di riscoprire il Vangelo, ed a molti di esprimere la loro generosità.

TEL. 00251 46 1190661 – EMAIL: [gighessa@libero.it](mailto:gighessa@libero.it)  
Sito internet: [www.centromissionario.mn.it](http://www.centromissionario.mn.it)

# Roma Paleocristiana

di Paolo e Chiara FERRARI

**Dal 26 al 29 agosto abbiamo vissuto un'emozionante pellegrinaggio a Roma**

Descrivere un'esperienza come lo è stata il pellegrinaggio a Roma, in poche righe, non è semplice. Le emozioni che abbiamo vissuto sono state molto forti e non saranno sicuramente dimenticabili....

Siamo partiti puntuali come orologi svizzeri alle 6 anzi per la precisione l'autobus si è messo in moto, da S. Egidio, alle 5,58 con la nostra guida spirituale che si è presentata in bermuda (a tutti erano stati consigliati pantaloni lunghi per uomini donne e bambini...!!).

Un viaggio lungo, immerso in un silenzio meditativo o dormiente ... l'arrivo finalmente in Roma dopo un piccolo inconveniente (non si riusciva a pagare il pedaggio per l'ingresso nella Città eterna) e la visita delle catacombe di S. Priscilla dove abbiamo potuto ammirare l'affresco più antico della Madonna. E poi la Chiesa e il Mausoleo di S. Costanza, la Basilica di S. Lorenzo.

Terminate le visite del primo giorno l'arrivo in albergo...e che albergo!!!....cena e poi, per i più audaci, passeggiata in viale Vittorio Veneto e tappa all'Hard Rock per l'acquisto di magliette.

Al mattino successivo, dopo un'abbondante colazione, Luca, il nostro autista, ci ha portati a S. Pietro ma, su consiglio del Don, non arrivandoci per la consueta via della Conciliazione (come fan tutti) ma per una stretta viuzza laterale, per darci la possibilità di vedere la grandissima piazza come avrebbero fatto i pellegrini del Rinascimento...ed effettivamente sbucando da questa, se vogliamo anche un po' insignificante via, la visione che abbiamo potuto ammirare ha lasciato tutti senza fiato....



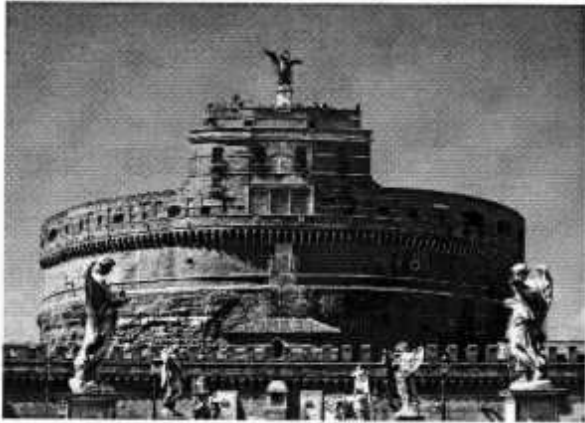
*catacombe di S. Priscilla*

La visita agli scavi sotto S. Pietro poi è stata altrettanto indimenticabile con i suoi i tre strati: la necropoli perfettamente conservata dove si trova anche la tomba di S. Pietro, la prima Basilica Costantiniana sopra la quale, per ultima, è stata eretta la Basilica attuale. Le nostre guide hanno spiegato con professionalità e passione la grande storia racchiusa in questi meravigliosi strati. All'uscita, visita alle tombe dei Papi.

I più giovani del nostro gruppo, Pietro, Anna e Lorenzo, non potendo entrare agli scavi per motivi di sicurezza, accompagna-



*San Giovanni in Laterano*



*Castel S. Angelo*

ti dal grande (Lu)Ciano sono andati a visitare Castel S. Angelo. Quando il gruppo si è ricompattato siamo entrati nella Basilica ammirando i grandi capolavori lì conservati.

Dopo un pranzo in un self service nel pomeriggio visita alle Basiliche di S. Paolo fuori le Mura e S. Sabina.

Dopo la cena in albergo, visita alla città "by night" in pulman ammirando dai finestrini alcuni dei luoghi più famosi della città: la piazza del Popolo, il Colosseo, i Fori Imperiali, il Circo Massimo ecc.

Sabato mattina, dopo la consueta pantagruelica colazione, abbiamo celebrato la S. Messa nella cappella della bellissima Basilica di Santa Croce di Gerusalemme e poi visita alla basilica stessa, alla Scala Santa e alla Cappella del Sancta Sanctorum, il più venerato santuario della cristianità con i suoi meravigliosi affreschi, mosaici, e "oggetti" sacri tra i quali il più antico, celebre e venerato è l'immagine del Salvatore detta anche Acheropita, cioè "non dipinta da mano umana" come si riteneva nella tradizione medievale .. non riusciamo a trovare



*Colosseo*

parole adeguate per descrivere tale luogo... entrare dentro è stata un'emozione unica...

Al pomeriggio la visita è proseguita nella Basilica di Santa Maria Maggiore e la piccola ma splendida basilica di Santa Prassede.

Alla sera, dopo la cena, sempre i più coraggiosi si sono spinti, a piedi, fino alla Fontana di Trevi e al Quirinale (le foto ne danno testimonianza).

Ahimè purtroppo velocemente, siamo giunti a domenica...ultimo giorno a Roma... Celebrazione della S. Messa nella favolosa Basilica di S. Clemente e mentre il gruppo degli adulti la visitava, alcuni altri con i più giovani (Pietro, Anna, Lorenzo e Marco) si spingevano fino al Colosseo e ai Fori



*Basilica di Santa Maria Maggiore*

Imperiali per ammirare due luoghi simbolo dell'antica Roma.

Nel tardo pomeriggio, partenza per il ritorno a casa.

Chiediamo scusa se abbiamo confuso l'ordine della visita di alcune Basiliche.... non è questo l'importante.... ma le "cose", i favolosi mosaici, gli affreschi che abbiamo avuto la possibilità di vedere, tutte a perenne testimonianza della grande fede dei primi Cristiani. Grazie Don per le esaurienti spiegazioni e per averci dato quest'opportunità; grazie Luciano per la grande disponibilità; grazie John per averci guidato (cartina alla mano: "Di qua....di là..") alla sera per le vie di Roma e grazie a tutti coloro che con noi hanno partecipato a questo pellegrinaggio con simpatia, cordialità e senso di comunità.

Alla prossima.

# Una Roma speciale

di Cesare e Carla BERNIERI



E' ancora notte fonda quando un gruppo di Sant'Egidio e Sant'Apollonia, guidato da don Alberto, parte da Mantova alla scoperta della Roma paleocristiana.

E' la Roma che vive il passaggio dalla cultura ellenistica e romana, alla cultura romano cristiana, fino al primo medioevo con molti influssi bizantini. Possiamo ammirare opere di pregevole bellezza compiute dal genio dei primi cristiani che partono da una cultura ebraico giudaica e si espandono e crescono all'interno delle grandi metropoli ellenistiche.

Viviamo un momento intenso di preghiera comunitaria all'ingresso degli scavi sotto S. Pietro, ma davanti a quello che per fede è ritenuto il sepolcro di Pietro alla preghiera personale si unisce l'emozione: qui c'è Pietro, il primo Papa, l'apostolo che ha toccato Gesù lo ha tradito ed è stato perdonato.

Le sante messe in Santa Croce in Gerusalemme dove la tradizione vuole che sia conservata la terra del Calvario portata a Roma da Sant'Elena e in San Clemente dove don Alberto ha concelebrato con un sacerdote inglese

sono stati momenti particolari in cui ci siamo sentiti parti vive di una chiesa universale.

I mosaici della basilica di S. Prassede, di S. Giovanni in Laterano, di San Lorenzo, di San Paolo fuori le mura, di Santa Maria Maggiore, in cui la figura dominante è il Cristo benedicente, sono opere talmente imponenti che la preghiera nasce spontanea dal cuore: "grazie Signore per la capacità che hai dato all'uomo di adorarti anche con opere delle sue mani, opere che si sono conservati: e che possiamo gustare dopo tanti secoli."

E' proprio il tempo che ci impone una riflessione sulla nostra fede: la testimonianza degli apostoli che hanno vissuto con Gesù passa attraverso l'arte, viene tramandata a noi che dopo aver colto lezioni di catechismo dai mosaici, dai portali di Santa Sabina e da innumerevoli altre opere non possiamo non credere nel Cristo che è morto e risorto per noi.

Ci auguriamo che il cammino iniziato con questo pellegrinaggio possa continuare alla scoperta della Roma medioevale...



# “LASCIASTE CHE I BAMBINI VENGANO A ME” (Matteo 19-14)

di Paola MORANDINI

Come ogni anno, dopo la riapertura delle scuole, iniziano tutte le attività di formazione spirituale per adulti, giovani e bambini.

Gli inviti alla partecipazione sono rivolti in modo particolare ai genitori dei bambini che si apprestano ad ascoltare la Parola di Dio come “primo annuncio”.

Per i genitori è importante un periodo di adattamento con i loro bambini, con i quali potranno partecipare agli incontri settimanali per un periodo limitato nel tempo.

Durante questi incontri, potranno assumere dei ruoli e avranno anche qualche compito da svolgere a casa, di comune accordo con il/la catechista. E' utile ricordare che il catechista è una persona che cura la propria

formazione come qualsiasi altro docente. E' anche un animatore che stimola la partecipazione con tecniche per favorire il dialogo e per regolare gli interventi e le discussioni nel gruppo. Cura anche il modo di esprimersi con la grafica e la cartellonistica, nonché con giochi per favorire atteggiamenti d'accettazione e disponibilità all'interno del gruppo.

Da anni a Colpi di Folgaria si svolge il Corso Residenziale di formazione catechistica al quale partecipo.

Quest'anno era presente anche la nostra catechista Isa che appare nella fotografia sottostante, nel ruolo di annunciatrice di scenette e giochi, durante la serata di chiusura del corso.



# DIAPASON Spazio giovani

SPECIAL  
EDITION

PRIMA EDIZIONE ANNO  
2010/2011

AMPIO SPAZIO DEDICATO ALLE ATTIVITÀ ESTIVE  
DELLA NOSTRA UNITÀ PASTORALE !!!

La voce dei giovani  
di Sant'Egidio e  
Sant'Apollonia

[www.parrocchiasantegidio.it](http://www.parrocchiasantegidio.it)

## CAMPEGGIO 2010 – Vola solo chi osa farlo!!

VEZZA D'OGGIO (BS) – Lo Spazio Giovani è ricco di accattivanti news inerenti all'attività giovanile santegidiana e dopo la lunga pausa estiva ritorna pieno di reportage e immagini, perché è proprio in estate che gli eventi e le occasioni di incontro si infittiscono: fino a Natale ampio spazio al Grest e al Campeggio parrocchiale. Proprio da quest'ultimo cominciamo poiché è un fatto ormai assodato che l'ultima settimana di luglio in Sant'Egidio corrisponde biunivocamente al Campeggio a Vezza. Anche quest'anno oltre 30 ragazzi e giovani della



parrocchia lo hanno rallegrato con la loro energia positiva. La linea guida suggerita dagli animatori per accompagnare i ragazzi è stata il romanzo di Luis Sepúlveda *La Gabbianella e il Gatto*, per mettere in evidenza la necessità di un feeling più consapevole tra l'essere umano,

la natura e di conseguenza Dio, tema che verrà senz'altro ripreso durante l'anno coi ragazzi con attività, giochi itineranti e interessanti gite fuori porta.

Ma entriamo nel dettaglio di ciò che è successo durante questa settimana in altura:

## Miss e Mister Campeggio '10 – Il concorso più COOL dell'estate!!

Salsomaggiore Terme? Macché! Il concorso più avvincente dell'estate lo potete vivere solo nella piccola comunità camuna in Val Paghera. Ragazzi e ragazze che votano per eleggere la coppia più simpatica e originale del campeggio. Momenti di palpabile tensione quando lo speaker annuncia i voti uno ad uno, compresi quelli più bizzarri che, ovviamente, vengono annullati senza pietà. Le tre coppie elette nel primo turno si sono sfidate in prove assai particolari, generando l'approvazione e



l'ilarità nella folla: dichiarazioni d'amore strampalate e danze con l'acqua in bocca hanno reso il tutto decisamente accattivante, aiutando anche i votanti più indecisi. Fino all'ultimo c'è stato molto equilibrio, ma alla fine, in una battaglia all'ultimo foglietto, hanno conquistato il trono Valerio e Lucia

sovertendo i pronostici della vigilia che volevano il Gio grande favorito col suo charme e i suoi pantaloncini shocking.



Cesare



# SANT'EGIDIO SPORT

## ESTATE 2010: BILANCIO SORPRENDENTE

**Vittoria nel torneo di Gonzaga e argento al Memorial "Paganella" per la Prima Squadra; la Primavera di mister Alex Dondi spopola a S.Benedetto.**

**S. EGIDIO/S. APOLLONIA** - Non c'è dubbio che lo sport nella nostra parrocchia stia pian piano crescendo: un sintomo di questo risiede nella fervente attività estiva che ha coinvolto ben due formazioni santegidiane e con ottimi risultati, ben oltre i pronostici. Di seguito vi proporremo un rapido excursus sui risultati dei biancorossi negli ultimi torridi mesi estivi; nei numeri di Avvento e Natale potrete apprezzare i racconti e le foto dei vari eventi più nello specifico.



La prima squadra impegnata a Gonzaga e nel Memorial Paganella



La "Primavera" allenata da Mr. Alex Dondi campione a S.Benedetto

**GONZAGA (MN)** - In ordine cronologico ricordiamo il Torneo di Gonzaga del 3 giugno, dove il grande cuore dei ragazzi è andato oltre l'ostacolo, strappando un successo decisamente inaspettato, dopo due rimonte da leoni. Ecco di risultati della trasferta nella "Bassa":

S.L. GONZAGA - G.S.P. SANT'EGIDIO 1-3 (1-0 primo tempo)  
 SAN BENEDETTO - S.L. GONZAGA 4-3 (2-1 p. t.)  
 G.S.P. SANT'EGIDIO - SAN BENEDETTO 3-3 (4-1 d.c.r.) (1-1 p. t.)

**Classifica:**  
 G.S.P. SANT'EGIDIO p.ti 5  
 SAN BENEDETTO p.ti 4  
 S. LUIGI GONZAGA p.ti 0

**SAN BENEDETTO (MN)** - Durante il mese di giugno a tenere banco, oltre agli sciagurati mondiali in Sudafrica, è anche il torneo di San Benedetto, dove a partecipare è la compagine delle "medie", vera e propria fucina di piccoli talenti, alcuni dei quali già arruolati nella prima squadra. Dopo l'annata precedente dove la squadra ha rimediato molti scapaccioni, tuttavia col merito riconosciuto del gruppo più sportivo con la coppa del fair play, in questa edizione si presenta una formazione più determinata e motivata. Mister Dondi, messo sulla graticola dalla dirigenza dopo la passata edizione, organizza il gruppo in maniera esemplare, e i risultati sono visibili a tutti:

• **GIRONE DI QUALIFICAZIONE:**

G.S.P. SANT'EGIDIO - SAN BENEDETTO A 6-1  
 SAN BENEDETTO A - SAN BENEDETTO B 1-6  
 SAN BENEDETTO B - G.S.P. SANT'EGIDIO 2-3

• **FINALE:**

G.S.P. SANT'EGIDIO - SUZZARA 4-3

**MANTOVA** - Risaliva al 15 ottobre di quattro anni fa l'ultima sconfitta in finale al Torneo "Memorial Don Angelo Paganella", e anche in quel caso si trattò di uno sfortunato ko a seguito dell'imprevedibile lotteria dei calci di rigore: nella prima edizione l'avversario si chiamava Frassino, nella quinta, disputata al campo comunale "Cugola" il 12 settembre scorso, si trattava di una selezione di giocatori di alcuni oratori del Basso Mantovano, in entrambi i casi dopo un 1-1 maturato sul campo. Un ampio servizio sul torneo più sentito dell'anno sul prossimo numero. Ecco i risultati:

• **SEMIFINALI**

G.S.P. SANT'EGIDIO - SAN PIO X 1-1 (4-2 d.c.r.)

Rete: Capelli M.

SAN BARNABA - ORATORI BASSO MN.O 0-2

• **FINALE 3°/4° POSTO**

SAN PIO X - SAN BARNABA 1-0

• **FINALISSIMA**

ORATORI BASSO MN.O - G.S.P. SANT'EGIDIO

1-1 (5-3 d.c.r.)

Rete: Alberini

# GREST CITTADINO 2010

Anche quest'anno le parrocchie cittadine si sono unite per dare vita al GREST che come ogni estate impegna nel mese di giugno e per metà di quello di luglio i bambini di mezza Mantova.

E' il primo anno che seguo il GREST come animatore, ma da animato ne ho vissuti tre. Ho deciso di buttarci in quest'avventura grazie agli animatori che in passato avevano coinvolto me, *trasmettendomi allegria, felicità e facendomi divertire tantissimo con giochi canti e balli.*

La preparazione per riuscire a ottenere lo stesso risultato quest'anno è cominciata tre mesi prima dell'inizio delle attività con un'ottantina di aspiranti animatori e tre sacerdoti e mezzo (un diacono).

Di incontro in incontro si è arrivati rapidamente alla soglia delle tre settimane più divertenti dell'anno.

Sono stato inserito tra gli animatori di 4-5 elementare sotto il coordinamento di Valeria, Pierpaolo e del quasi-prete (a proposito, un salutone immenso a Don Marco ovvero al diacono citato sopra!!!!!!).



La prima settimana è stata quella necessaria per conoscersi, smistare i bambini nelle squadre e quella in cui i bambini stessi hanno cominciato a prendere fiducia gli uni degli altri. La seconda e la terza settimana sono state di divertimento allo stato puro!!! (anche la prima, ma purtroppo il brutto tempo ha limitato le nostre attività).

Globalmente il GREST è stato una successione frenetica ed esilarante di giochi, balli di gruppo, uscite, mattinate in piscina e momenti di preghiera che, oltre alla messa di ogni domenica mattina, aprivano le nostre giornate e le chiudevano.

Per questo, e penso che sia pensiero comune di tutti gli animatori, faccio un grandissimo ringraziamento a tutte le persone che hanno reso possibile lo svolgimento del GREST e in particolare ai bambini che vi hanno partecipato, perché senza di loro nulla di ciò che abbiamo vissuto quest'estate sarebbe mai accaduto.

Valerio

## PUBBLICITA' PROGRESSO!!

### GRANDE FESTA

### 1^, 2^ e 3^ MEDIA

SABATO 9 OTTOBRE ore 19.30  
IN ORATORIO S. EGIDIO

## NON MANCATE !!!

PIZZATA IN COMPAGNIA  
QUIZZONE E SFIDE ALLA WII  
SPECIAL GUEST FROM ZELIG